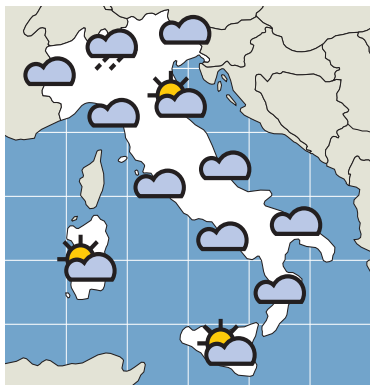
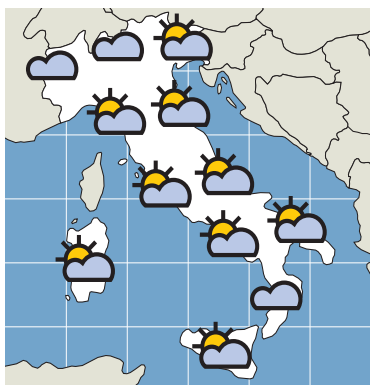


Il Tempo



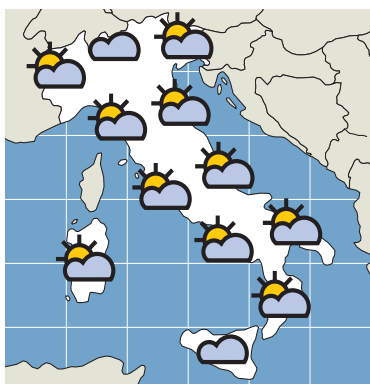
Oggi

NORD ■ nubi sparse su tutte le regioni con locali piogge; dal pomeriggio tendenza ad ampie schiarite.
CENTRO ■ poche nubi sulla Sardegna; nuvoloso sulle altre regioni.
SUD ■ annuvolamenti sparsi con locali rovesci; ampie schiarite sulla Sicilia.



Domani

NORD ■ poche nubi ovunque salvo locale nuvolosità sulle Alpi.
CENTRO ■ sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni con innocui annuvolamenti sui rilievi.
SUD ■ locali addensamenti sulle coste ioniche, sereno o poco nuvoloso altrove.



Dopodomani

NORD ■ locali annuvolamenti sulle zone alpine; poco nuvoloso sulle altre zone.
CENTRO ■ cielo generalmente sgombro da nubi ovunque con locali addensamenti sulle aree interne.
SUD ■ nuvoloso sulla Sicilia, poco o parzialmente nuvoloso altrove.

Pillole

«LE SERPI» IN DIRETTA SU RADIO 3

Stasera alle 21 Radio 3 manderà in onda, in diretta, la lettura scenico del testo *Le serpi* di Marie Ndiaye, tradotto da Simona Polvani, con Anna Bonaiuto, Sonia Bergamasco, Michela Cescon, a cura di Ricci/Forte. L'appuntamento fa parte della rassegna teatrale «Face à face». Nel testo di Ndiaye la storia di una madre e delle sue due nuore.

POLAR MUSIC: SMITH E THE KRONOS

Il quartetto d'archi The Kronos quartet e la cantante americana Patti Smith hanno vinto l'edizione 2011 del premio Polar music, fondato in Svezia nel 1989 da Stig Anderson, produttore e manager degli Abba. I vincitori riceveranno un premio di un milione di corone (110 mila euro) direttamente dalle mani del re di Svezia.



Cantare il dialetto: omaggio a Pasolini

PERUGIA ■ Giovanna Marini, Gianni Borgna e Sud Sound System all'università dei Stranieri di Perugia per Pier Paolo Pasolini: oggi pomeriggio, ore 16, organizzato da Alive music festival, «Il canto del mio tempo. Dialetto e Canti popolari tra identità perdute e nuove consapevolezza».

NANEROTTOLI

Gheddafi & B.

Toni Jop

È il momento della comprensione. Sarà impopolare, ma se siamo diversi da loro vale la pena esserlo anche pagando un prezzo. Ora poniamoci di fronte al volto pompato del premier mentre gli giungono le notizie sulla «campagna di Libia». Missili e morte in sala da pranzo di Gheddafi ad opera dei caccia alleati tra i quali ci sono anche

quelli italiani, mandati da lui, Berlusconi. Il fatto è che al leader libico Silvio deve aver dato, in un orgasmo di amicale, cameratesca promiscuità, anche delle pacche, come si dice, «sul culo» nelle notti in cui il rito del bunga bunga è stato tramandato tra le due rive mediterranee. I due erano «chiappe e camicia», mica solo piloni di un ponte diplomatico. E cioè, Gheddafi di Berlusconi ne sa più dei magistrati. E lui lo sta bombardando. Capito perché da qualche giorno è livido? Capito anche perché Ferrara che di professione ha fatto per decenni la bomba a grappolo, ora fa il pacifista col mantra tra i denti?❖

BUSH & CO. LA TEOLOGIA AFFOSSATA

TOCCO
&RITOCCHO

Bruno
Gravagnuolo
bgravagnuolo@unita.it



Bin Laden è stato ucciso, e pochi dubbi dovrebbero esserci a riguardo. Di là della disputa sui lati oscuri del raid, sul tema del «corpo del nemico ucciso». Sull'opportunità dare sepoltura islamica a quel corpo, o processarlo da vivo (scontando in questo caso altre polemiche e dilemmi: come mai l'ha fatta franca così a lungo? Chi lo protesse? Come evitare il culto di quel corpo?). Ciò detto una cosa però deve essere chiara: *il trionfo politico di Obama*, stavolta. E a contrario, il ribadito e catastrofico fallimento, oggi ancor più palese, dell'impostazione che fu di Bush jr, e di quanti, dentro e fuori gli Usa, sostennero la sua *criminale geopolitica neocon*. In altri termini, Obama ha dimostrato che un altro approccio sarebbe stato possibile, dopo l'attacco alle Due Torri. Come? Isolando il nemico principale, anche a costo di rompere con ibride alleanze: quelle con il Pakistan e una parte di esso. Per non dire di quella con i wahabiti dell'Arabia Saudita. Isolare quindi il nemico principale, e sradicarlo pure dall'Afghanistan. Ma evitare di portare la guerra in Iraq, e dunque di moltiplicare i problemi, offrendo praterie al fondamentalismo e al terrorismo. Dall'Iraq alla Palestina, all'Iran, fino agli attentati nel cuore dell'Europa: Londra e Madrid. Insomma, beccare Bin Laden era possibile! Con uno sforzo mirato e un altro approccio di politica estera. Perciò, quelli come Ferrara vanno richiamati ai loro errori passati senza far sconti al loro oscurantismo perdurante di oggi. L'oscurantismo ipocrita con il quale ieri l'Elefantino scriveva sul *Foglio* che Obama e Bush Jr. sono la stessa religione: l'America. No, troppo facile! Ieri ha prevalso una *teologia politica aberrante e jahidista*: quella dei *willings* alla Ferrara. Oggi la musica è un'altra. E a dirigerla c'è un Barack Hussein pastore democratico, non più un cristiano «rinato» e fanatico.❖